



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI POTENZA
ESCURSIONI 2012



MONTE S. ANGELO (m.1.130 slm) E MONTE FINESTRA (m.1145 slm)
ESCURSIONE PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI 14 OTTOBRE 2012

ubicazione sentiero	In agro di Cava de' Tirreni, ai confini con Nocera e Tramonti
data escursione	14 ottobre 2012
base di partenza escursione	Cava de' Tirreni, Contrapone di Passiano (340 m.)
dislivello	circa 1.050 m. vetta Nord Monte Finestra.
sviluppo del percorso	circa 12,30 km
tempo di percorrenza	circa 7 ore (senza tenere conto delle soste) Vetta Nord e ritorno
difficoltà'	E (per chi vorrà raggiungere anche la vetta Sud: E-EE)
direttori di gita	Andrea Giorgio (3200723350) - Vincenzo Maffucci (333.8318397)
flora locale	A partire dalla fascia bassa con diradamento progressivo verso le creste: leccio, nocciolo, frassino, acero, castagno, quercia, faggio, erica, ginestre, euforbia, corbezzolo, ecc.
fauna	Volpe, cinghiale, vespertilio, corvo imperiale, ecc.

Presentazione

*"...non c'è forse contrada per tutto l' Appennino, che sia più accidentata in rapporto allo spazio; nessuna certamente, che abbia per tempo stesso **tanta maestà di monti e tanta bellezza di marine**.....Dal villaggio di "Corpo della Cava", che spazia per un lungo tratto di quello ameno paesaggio, la nuda vetta di **Monte Finestra** m'invitò ad ascendere ancor più in alto; e la brezza libera mi richiamò davvero ad una quiete maggiore dello spirito. L'esteso panorama, che si gode da quell' erta sommità, è largo compenso alle poche ore di salita faticosa. Da un lato, Cava ed il golfo di Salerno e la pianura di Eboli: dall'altro, il bacino solitario di Val Tramonti e i cocuzzoli del Sant' Angelo e il lucido specchio del porto di Napoli; e d'ogni dove, -un continuo profilo di balze rilevate, una ricca vegetazione su molli declivi, una infinità di ville sparse e biancheggianti per le ariche campagne. A quello spettacolo, pur sembrandomi di essere come innanzi ad una persona venerata, mi sentii più buono, più vigoroso: tanta luce e tanta parte di creato facevano sorridere al mio cuore le immagini della fanciullezza: **e in quell'ora serena, il silenzio mi parve l'unico e razionale culto dell'uomo alla maestà dell'infinito!**" (*Giustino Fortunato*).*

Prenotazioni : presso la sede del CAI entro **venerdì 12 ottobre 2012 (ore 19,30 - 21,00)**. Nell'occasione si corrisponderà la quota per contributo spese di € 2,00 per i soci e di € 8,00 (compresa la copertura assicurativa infortuni) per i non soci.

Appuntamento:

sotto il ponte Musumeci, di fronte al campo sportivo della FIGC, alle ore 6,00 (partenza non oltre le 6,05) con ordinario equipaggiamento da montagna (scarpe da trekking, giacca a vento, mantella, copricapo, almeno due litri di acqua, colazione). Si raccomanda vivamente la puntualità.

Partenza:

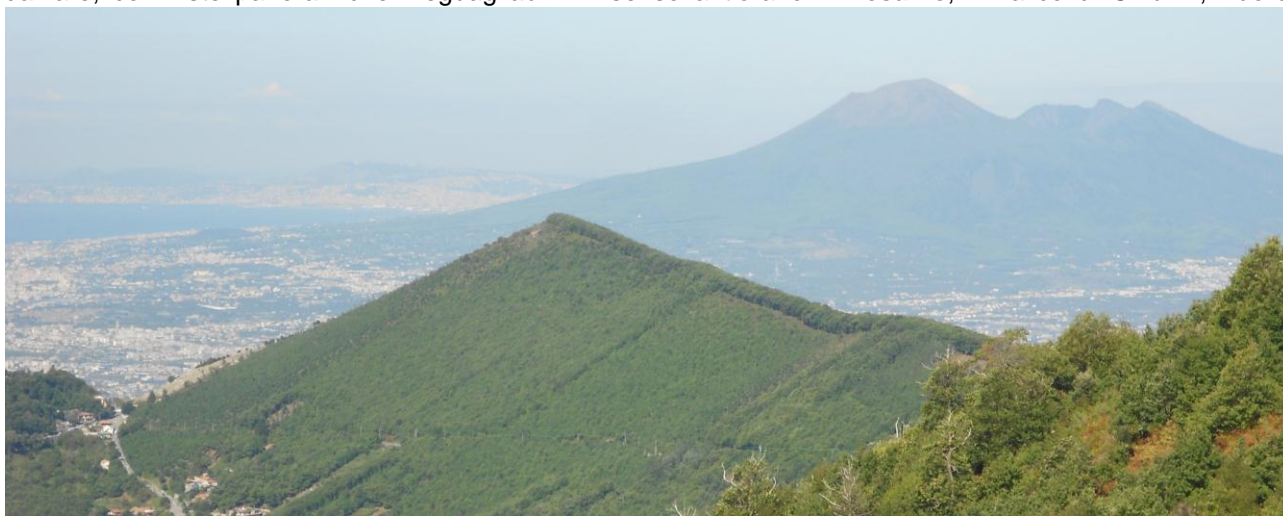
In auto (1) alle ore 6,05. Raccordo autostradale Potenza –Sicignano/ Autostrada (sosta "tecnica" all'area di servizio Salerno EST), A3 direzione Napoli, uscita Cava de' Tirreni. Per il breve tratto Salerno-Cava è previsto un piccolo pedaggio che si paga all'uscita del casello (2).

Avvertenza preliminare

Nonostante il grado di difficoltà E sino alla vetta Nord di monte Finestra (3), l'escursione si presenta alquanto faticosa in relazione al dislivello. Si sconsiglia ai neofiti ed ai soci non in condizione. In ogni caso, si avrà cura di avanzare a ritmo blando per evitare stress da sforzo.

Percorso

Subito dopo il casello autostradale all'uscita di Cava, le auto si incoloneranno sulla destra e seguiranno nel percorso cittadino l'auto di Maffucci. In circa 10 minuti si raggiungerà la località Contrapone di Passiano. Si lasceranno le macchine e si attaccherà, a quota 340 m, il sentiero CAI n. 312 (4) sbarrato alle macchine da una corda d'acciaio, alle spalle del ristorante Ottocento (5). Si prosegue in salita su una sterrata per circa 15 minuti sino all'incrocio con il sentiero CAI n. 314 (6). Si imbecca a destra un tracciato nel bosco sufficientemente agevole che ci porterà, in un paio d'ore, dopo una serie innumerevole di tornanti e con brevi squarci di panorama sulla valle Metelliana (7) e sul **golfo di Salerno**, mano a mano che si guadagna quota, sulla cresta nord di Monte Sant'Angelo. Calpestando il suolo composto da granellini di lava (retaggio millenario delle eruzioni del Vesuvio), si segue il crinale (1.130 m.) in direzione Sud-Ovest tra alti faggi, sino ad aggirare le gigantesche antenne di una stazione militare dismessa e ripetitori TV. Inizierà una discesa (circa 30 minuti) su suolo pietroso con tracce di sentiero che affioreranno solo per brevi tratti. Da questo momento, l'escursione ripaga della fatica, fatta e da fare, con viste panoramiche ineguagliabili: in senso antiorario **il Vesuvio**, il Valico di Chiunzi, Tuoro



Stellante, Monte Cerrito, il Molare, Monte Avvocata, gli Alburni, i monti Picentini con l'Accellica Monte Mai, Monte San Michele (tutti meta, in tempi diversi, di escursioni della ns. Sezione CAI). Poi, giù, la valle di Tramonti, quindi Maiori, Ravello e il mare azzurro che si confonde con il cielo all'orizzonte.

Terminata la discesa (m. 899), si incrocia il sentiero CAI n. 300 dell'Alta Via dei Monti Lattari

(8) che seguiremo sino alla vetta. Dopo una breve salita, si riguadagna la cresta, sospesi tra cielo e mare. Breve sosta rificillatoria (bevande, frutta fresca/secca: non ancora panini che appesantirebbero) e si prosegue in direzione Sud Est seguendo il crinale (977 m) sino a Pietrapiana su cui si erge una grande croce (m. 938). Ancora un centinaio di metri e si raggiunge una parete rocciosa alla cui base la devozione popolare ha posto una statua della Vergine (la Madonna di Pietrapiana o **Madonna della Pace**). Il sentiero aggira la parete e prosegue in salita (Vena di Coviello) tra alte felci, ginestre (cytiscus scoparius) e lecci cespugliosi. Dopo circa un'ora saremo in cima alla vetta Nord (1.130 m) di Monte Finestra (o monte Telefono). Qui, sorprendentemente, è presente un rifugio in legno, frutto dell'immane fatica dell'Associazione degli Amici del Monte Finestra (9).



A questo punto, gli interessati potranno optare per il tratto EE dell'escursione: proseguire per raggiungere la "la Finestra" (buco) che è situata proprio sotto la vetta. Per raggiungerla occorre aggirare uno strapiombo



di circa 100 metri seguendo i segnali che guideranno lungo una discesa da percorrere aiutandosi con le mani. Quando i segnali svoltano a sinistra, si incontrerà il "Malopasso", un tratto lungo 30/40 metri e largo circa 1 metro, chiuso fra un'alta parete ed un burrone. Assolutamente vietato a chi soffre di vertigini. Qui si incrocia il sentiero CAI n. 308 (10). Una volta ammirato il "buco", si potrà salire sulla imminente vetta Sud (1.145 m), quindi ridiscendere alla Finestra e ripercorrere l'itinerario per ricongiungersi agli amici che pasteggiano e/o riposano sulla Vetta Nord.

Per il ritorno (tutta discesa, per circa 2 ore) si segue il percorso inverso sino a Pietrapiana e poi si svolta a destra per un marcato sentiero di pellegrini, fiancheggiato da numerose edicole votive, sino a chiudere un anello all'innesto del sentiero CAI 314 imboccato il mattino.

Rischi & Responsabilità

Le escursioni del CAI, coerentemente con la loro natura, pongono i partecipanti di fronte ai rischi ed ai pericoli inerenti la pratica dell'escursionismo in montagna. I partecipanti, pertanto, iscrivendosi alle gite sociali accettano tali rischi e sollevano da qualsiasi responsabilità la sezione CAI di Potenza, i Direttori di gita ed i collaboratori per incidenti ed infortuni che si dovessero verificare durante l'escursione. Accettano, altresì, di rispettare il Regolamento delle Escursioni pubblicato sul sito internet della Sezione e che dichiarano di conoscere.

note

1. Le spese del carburante saranno divise tra i componenti dell'equipaggio delle autovetture utilizzate per il viaggio.
2. Stare attenti ad incanalarsi all'uscita dell'autostrada al casello giusto (telepass o cassa contanti), per evitare inutili ritardi per tutto il gruppo.
3. il Monte Finestra può essere raggiunto seguendo l'itinerario descritto nella presente scheda, oppure attraverso due sentieri più impervi che si dipanano dalla località Sant'Arcangelo di Cava, nei pressi dell'Agriturismo "Il Casone". Più specificatamente, il sentiero CAI n. 308 si sviluppa sulla sinistra (guardando il Monte) e risulta tangente al "buco" tra la vetta Nord e la vetta Sud. Il sentiero CAI n. 310, invece, è una "diretta", con alcuni tratti a difficoltà alpinistiche, che termina sulla vetta Nord, prospiciente il rifugio. Questo sentiero è intitolato a Sergio Rosa, ardimentoso e sfortunato scalatore che perse la vita precipitando da queste rocce il 30 novembre 1941. Sergio Rosa viveva a Cava de' Tirreni con i genitori, trasferiti da Rovereto. Il padre, genovese di origine, era il direttore della storica Manifattura Tabacchi. Quel giorno si era recato in compagnia di un amico a scalare la parete della vetta Nord. La tragedia fu repentina. Durante tutta la notte squadre di volontari, operai della Manifattura, e tanti amici, perlustrarono la montagna. Il giorno seguente portarono a valle il giovane senza vita. Sul luogo della disgrazia, una lapide in parete ne perpetua la memoria: "Sergio Rosa/studente diciannovenne/Nello scalare questa parete/il 30 nov. 1941/cadde vittima/della passione e dell'ardimento/La sez. cavese del C.A.I./ad imperituro ricordo/17 maggio 1942".
4. Bretella di raccordo Passiano-Valico delle Tramontane con l'Alta Via dei Monti Lattari.
5. Il ristorante Ottocento è attualmente chiuso (sottoposto a sequestro giudiziario).
6. Bretella di raccordo Passiano-Monte Sant'Angelo -Chiancolelle con l'Alta Via dei Monti Lattari.
7. detta "Metelliana" dal nome dell'antica famiglia romana di età imperiale del console Cecilio Metello, la gens Metilia, che vi dimorò. Ancora oggi si possono ammirare le vestigia di un imponente acquedotto che convogliava le acque sorgive della Frestola, a valle dell'Abbazia Benedettina.
8. *L'Alta Via dei Monti Lattari attraversa in quota la penisola Sorrentino-Amalfitana da Corpo di Cava de' Tirreni a Punta Campanella. Il percorso, di circa 90 km, tocca le più interessanti cime del gruppo montuoso dei Lattari, che culmina con il Monte Sant'Angelo a Tre Pizzi di m.1.444 (stralcio "guida alla carta dei sentieri dei Monti Lattari" a cura delle sez. CAI di Napoli e Cava). L'Alta Via, ora conosciuta come il sentiero zero zero, fu percorsa in tre giorni da Giustino Fortunato che partì da Cava alle ore 6 del 15 ottobre 1877.*
9. Si consiglia di visitare il sito <http://www.amicidimontefinestra.it/>
10. Bretella di raccordo Sant'Arcangelo - Monte Finestra con l'Alta Via dei Monti Lattari.

